

**IL CASO.** Decine di emittenti locali violano ogni domenica l'esclusiva Rai. Il primo esposto parte da Vicenza

«Il nostro contratto con la Rai - dicono in Lega Calcio - parla chiaro: per le emittenti radiotelevisive private è assolutamente vietato trasmettere in diretta la partita di calcio. Chi lo fa, rischia grosso». Secondo la Lega, insomma, chi trasmette viola i patti: e rischia il ritiro della concessione. «Almeno un paio di mesi», sottolineano con decisione dalla sede della Lega Calcio. Da Vicenza, via fax, è arrivato da poco l'esposto che ha inaugurato la stagione dei contenziosi giuridico-economici 1995-96. «La commissione che vaglia queste situazioni deve ancora esaminare il caso, lo farà appena possibile». A parole quindi per i clandestini dell'etere sembrano non esserci eccessive possibilità. La posizione della Lega è invece più

**La Lega calcio: «Chi lo fa rischia grosso»**

elastica sulla possibilità, prevista comunque dal contratto, di deferire le società ospitanti: quelle cioè che hanno l'obbligo di vigilare l'osservanza del regolamento. «Sarebbe dimostrato la connivenza tra la società sportiva e l'emittente radiofonica». Un concetto che, tradotto in termini, esclude la società da qualsiasi responsabilità e, quindi, da qualsiasi conseguenza in caso di provvedimenti disciplinari. Sulla questione, allora, resta da chiarire solo una cosa: a chi spetta, tra Lega e Rai, l'onere di far rispettare le clausole contrattuali? «È la Rai che deve citare in giudizio le varie emittenti: se lo fa, noi ci associamo subito, com'è giusto. Ma il primo passo non spetta certo a noi».



**La Rai protesta: «Qualcuno dovrebbe tutelare i nostri diritti»**

All'ufficio legale della Rai sembrano non credere alle proprie orecchie: «La Rai? È la Lega Calcio che deve tutelare gli interessi e il rispetto dei patti. Per questo motivo in Lega c'è una specifica commissione di cui anche la Rai, ovviamente, fa parte: ma è una commissione della Lega Calcio, non della Rai. La Rai ha l'esclusiva, e la Lega la deve tutelare, come da contratto. Una nostra azione legale? Contro le radio, certo; ma anche contro la Lega Calcio. Difesa delle regole, dunque, ma anche la sensazione di non poter fare molto per risolvere la questione, se non, appunto, alzare la voce». Le radio private, per il diritto di cronaca, hanno tre minuti - spiegano ancora alla Rai - ma alcune sentenze dicono anche che tutti i novanta minuti della partita costituiscono "cronaca". La situazione non è quindi semplice. Forse proprio per questo che finora, contro gli "abusivi", non è stato usato il pugno di ferro.

**Sulle radio private il calcio in diretta Partono le denunce**

Radiocronache in diretta delle partite del campionato di calcio. Radiocronache proibite. Sono decine le emittenti che ogni domenica contravvengono l'esclusiva della Rai. E da Vicenza parte già la prima denuncia.

GIULIO DI PALMA

VICENZA. È la storia di ogni anno: la Lega dà l'esclusiva alla Rai per trasmettere in diretta il campionato di calcio italiano e le mille emittenti radiofoniche locali se ne fanno un ballo di contratti e millar-

di e, una volta dentro lo stadio, invece dei tre minuti concessi ci danno dentro per tutta la durata della partita. E ogni anno è la solita musica: la Rai impossibilitata di fatto a far rispettare sino in fondo le rego-

le del gioco e la Lega Calcio, consapevole di essere l'unica concessionaria dello spettacolo che «il campionato più bello del mondo» offre al telespettatore italiano, poco vogliosa e litigiosa con i mille piccoli editori della penisola. Ogni tanto si colpisce qualcuno, spesso e volentieri si usa rigidità per le immagini televisive e si chiude un occhio sulle radiocronache. E anche in questo campionato, il primo esposto presentato in Lega Calcio e alla Fieg è già arrivato. Questa volta a richiamare la Lega al rispetto delle regole è un editore vicentino che pubblica un periodico sportivo locale, Sport, sostenendo che le emittenti radiofoniche private, che in barba alle rego-

le trasmettono ugualmente in diretta la partita di calcio, fanno concorrenza sleale non solo verso le altre radio ma anche nei confronti di chiunque abbia un'iniziativa editoriale nel settore sportivo. E punta l'indice accusatore verso tre emittenti radiofoniche vicentine («Radio Vicenza International», «Radio Vicenza», «Antenna Uno») «colpevoli di aver trasmesso in diretta la prima partita di campionato, Inter-Vicenza. Una storia di provincia e di legittimi interessi, per entrambe le parti in causa, da tutelare. Una storia che rappresenta però solo un tassello nel variegato mosaico dell'emittenza radiofonica privata italiana che ogni domenica trasmette in

diretta la partita di calcio di serie A. Un mosaico eterogeneo che dà vita a una vera e propria mappa degli «abusivi» o di chi, più semplicemente, è costretto a violare le regole per sopravvivere. Un gioco «sporco», però, che taglia fuori chi invece, e sono la maggior parte, le regole intende rispettarle. E quindi si arriva al paradosso di sempre: nella guerra quotidiana dei piccoli editori che si combatte a suon di spot e piedini di pubblicità (e uno va a scapito dell'altro) va avanti chi, per stare al gioco, «non» sta al gioco che il contratto Lega-Rai impone. Vicenza, quindi, perché in ordine cronologico è da qui che è partito quest'anno il primo esposto. Ma poi, come ci hanno riferito le

stesse società di calcio, Napoli («Radio Kiss Kiss», «Radio Marte», e ce ne sono ancora); Bergamo («Radio Alta»); Bari («Radio Norba», «Bari Canale 100», «Radio Levante»); Cagliari («Radio Sintony», «Radiolina», «Mondo Radio»); Genova («Radio Babbolero»); Padova («Radio Padova»); Piacenza («Radio Sound», «Radio Inn»). E l'elenco potrebbe continuare, ma con una particolarità. È nelle grandi città, come Milano, che, sempre secondo le stesse società sportive, le radio accreditate stanno ai patti. Chi non rispetta il contratto di esclusiva della Rai rischia diffide, sospensione temporanea del nulla-osta a trasmettere anche i tre minuti e persino, per i recidivi, la re-

voca definitiva. Ma si va avanti lo stesso, anche se etichettati come clandestini dell'etere. Ma chi se ne frega, sembrano dire le mille radio italiane, l'importante è «piazzare» la partita di calcio. Tanto, è sempre andata così, ogni tanto viene «colpito» qualcuno, pace all'anima sua. E se le regole non vengono fatte rispettare da chi, Lega e Rai, ha l'autorità per farlo, mi devo muovere io, piccolo editore radiofonico di provincia? Ma per favore, fatemi lavorare. Non è giusto verso chi invece rispetta le regole? Ma le regole, cara Lega e cara Rai, non le ho scritte io; e tanto, finora, mi basta. Almeno, sino al prossimo esposto: sino al rispetto reale delle regole del gioco.

**FORMULA UNO.** Gp di Monza, oggi le prove cronometrate

**Todt «ridimensiona» Agnelli e dà il benservito a Lauda**

DAL NOSTRO INVIATO ALDO QUAGLIARINI

MONZA. Agnelli non influisce sulle scelte della scuderia; a Lauda è stato offerto il ruolo di consulente di produzione (il che equivale ad un siluramento); Schumacher non ha mai messo bocca sulle scelte per il secondo pilota. È uno Jean Todt scatenato quello che fa gli onori di casa a Monza. Il Gran premio d'Italia è al via, motorhome, pullman, macchine e staff sono ormai arrivati nel paddock dell'auto-dromo. E allora, rintanato sotto un tendone per la pioggia torrenziale che si abbatte impietosamente sulla Lombardia, il direttore sportivo della Ferrari fa il punto della situazione. Racconta il passato, spiega il momento attuale, ma soprattutto parla del futuro, illustra il «Grande cambiamento», la trasformazione del Cavallino.

fronta i problemi uno alla volta, è pacato ma deciso, le sue parole non indugiano quando arriva agli argomenti che tutti aspettano con impazienza. «La decisione di Schumacher di firmare per la Ferrari, non è stata dettata dai soldi - sottolinea - Perché so che altre due scuderie gli hanno offerto più soldi. Evidentemente Schumacher è spinto a Maranello da altre motivazioni. Per quanto riguarda il secondo pilota, posso assicurarvi che lui non ha detto "questo non lo voglio, questo non mi piace". È naturalmente il discorso scivola su Alesi e Berger, ai quali Jean Todt distribuisce complimenti a volontà. «Jean è un ragazzo fantastico. Sono ottimista per lui a Monza. Per Jean la nostra porta è sempre aperta. Secondo me, a questo punto, è importante che faccia un'esperienza con un altro team, gli auguro tanta fortuna». Poi è la volta di Berger: «So che per Gerhard è stato difficile lasciare la Ferrari, è una decisione che sicuramente non ha ancora digerito. Rispettiamo la sua scelta. Oltre che un nostro pilota, Berger è un amico...».

Jean Todt dà l'impressione di avere una grande potere sulla situazione... Insomma, sembra più capo che mai, pare che soltanto adesso sia riuscito ad ottenere il controllo totale della direzione sportiva della scuderia. Questa impressione è accentuata quando il ds parla di Lauda, che attualmente riveste il ruolo di consulente esterno. Montezemolo lo aveva voluto come punto di riferimento, ma adesso, per lui, è pronto un contratto di consulente di produzione. Sentire queste parole è inuire che l'idillio tra Lauda e il Cavallino è ormai compromesso, è tutt'uno... Lauda potrà presentarsi al Gp, ci mancherebbe altro, puntualizza Todt, ma se parlerà sarà a titolo personale, non in nome della Ferrari.

Molte cose cambiano per la Ferrari. Del secondo pilota, Todt dice che si sta vagliando una serie di possibilità e che si deciderà il primo ottobre. Del nuovo sponsor, la Shell, il ds dice che si tratta del ritorno alle origini (la Shell fu uno dei primi sponsor del Cavallino). Ma il piatto forte, Todt lo conserva quando parla di Agnelli. La cosa che più gli sta a cuore è sottolineare che le decisioni della Ferrari non sono prese dall'Avvocato. «Tra Gianni Agnelli e Luca Montezemolo c'è un rapporto come tra padre e figlio. E Agnelli, si sa, è un gran tifoso».

**Il «Kaiser» Beckenbauer compie 50 anni e gioca per beneficenza**

Festa di compleanno oggi per il «Kaiser» Franz Beckenbauer: il popolare ex calciatore tedesco - campione del mondo nel 1974 come giocatore e sedici anni più tardi come allenatore, 103 presenze in nazionale e vincitore di due palloni d'oro - compie 50 anni. Per festeggiarlo, a Monaco oggi verrà disputata un'amichevole a cui prenderanno parte ex giocatori come Sapp Mauer, Vogta, Metzner, Overath, Seiler, Gerd Müller, Neeskens, Platini, Zico, Bobby Charlton, Eusebio. L'incasso verrà devoluto in beneficenza ad una fondazione di aiuti per l'infanzia. Monaco è la città che conierà Beckenbauer come campione, nei suoi 17 anni con la maglia del Bayern. Beckenbauer, smessi i panni dell'allenatore, ora lavora come commentatore per il giornale «Bild» e per alcune tv. Inoltre, è testimonial di varie importanti aziende.

**25 feriti a Istanbul nel festeggiamenti per Turchia-Ungheria**

Notte di euforia e follia a Istanbul fra mercoledì e giovedì. Venticinque persone sono rimaste ferite nella festa «scoppiata» a Istanbul dopo la vittoria per 2-0 della Turchia sull'Ungheria nella partita valida per le qualificazioni alla fase finale dei Campionati europei di calcio. Un risultato che testimonia i progressi del calcio in Turchia e che ha messo sottosegna l'intera città, travolta dall'entusiasmo del tifosi festanti, le forze dell'ordine sono state mobilitate in massa per cercare di limitare i danni. La maggior parte dei ferimenti sono stati causati dai proiettili vaganti sparati in aria in segno di festa e ad incidenti stradali. Tra i feriti, molto grave anche un bambino di 11 mesi, colpito da una pallottola. Nel corso della notte di festeggiamenti, i caroselli di auto sono durati fino all'alba, la polizia ha arrestato diverse persone che gravano in possesso di armi.

**Gioca per far giocare.**

CONCORSO 32

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

**Totocalcio**  
AL SERVIZIO DELLO SPORT

PARTITE DEL 26/3/95	
squadra 1°	squadra 2°
Ancona	Como
Palermo	Cosenza
Perugia	
Pescara	
Salerno	
Vicenza	
Modena	
Pistoiese	
Empoli	
Trento	

Ogni volta che giochi al Totocalcio, sogni di vincere, ma ogni volta che giochi al Totocalcio aiuti anche a crescere il grande sogno dello sport del tuo paese.

**Gioca per far vincere lo sport italiano.**